

Celebrato al Quirinale il 192° anniversario del Corpo Forestale dello Stato

Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in occasione del 192° anniversario di fondazione del Corpo Forestale dello Stato, ha ricevuto al Quirinale Cesare Patrone, Capo del Corpo Forestale dello Stato, accompagnato da una rappresentanza di allievi degli Istituti di formazione. Durante l'incontro il Capo dello Stato ha pronunciato un indirizzo di saluto (di seguito). Per la ricorrenza un reparto del Corpo effettuerà oggi e domani (dalle 15,15 alle 15,45) il cambio della Guardia d'Onore sulla Piazza del Quirinale.

Indirizzo di saluto del Presidente Napolitano in occasione dell'incontro con una rappresentanza degli Allievi degli Istituti di formazione del Corpo Forestale dello Stato nel 192° anniversario di fondazione.

A mia volta rivolgo un saluto a tutti voi come di consueto in queste occasioni che sono le occasioni tradizionali degli anniversari dei nostri Corpi dello Stato.

L'incontro con gli allievi ha sempre particolare valore perché essi rappresentano l'avvenire di ciascun Corpo e l'avvenire dello Stato, dell'articolazione di tutte le sue funzioni.

Credo che stiamo vivendo un momento del Paese in cui l'attenzione non può non concentrarsi con la massima forza sulla tutela del territorio, sulla tutela del nostro patrimonio naturale, oltre che storico-artistico, perché stiamo vivendo dei fenomeni di spaventosa devastazione. Vorrei complimentarmi con

*il dottor
Patrone*

per quello che egli stesso mi ha detto dei propositi, che incoraggio molto, di rinnovamento organizzativo in questo campo, volti a mettere in sinergia, valorizzare e far rendere il più possibile le molte risorse umane di cui oggi disponiamo e che sono peraltro disperse dal punto di vista dell'ordinamento,



dal punto di vista dell'organizzazione.

Credo di dover condividere, all'indomani dei fatti così sbalorditivi e sconvolgenti di Genova, l'accento messo sull'importanza che ha la tutela del patrimonio forestale anche per prevenire rischi derivanti dal dissesto idrogeologico di cui purtroppo il nostro Paese soffre endemicamente.



Abbiamo vissuto tanti episodi che poi esplodono nelle città, negli abitati, grandi città come Genova, piccoli centri come quelli delle Cinque Terre. Ma alle spalle di questi fenomeni, che sono anche dovuti a inerzie locali, a lungaggini burocratiche nel realizzare progetti elaborati e perfino finanziati e pronti quindi per essere realizzati, alle spalle di tutto questo c'è anche l'incuria nei confronti del patrimonio boschivo e forestale. Dobbiamo avere quindi davvero una visione unitaria degli interventi da compiere per consolidare il nostro territorio oltre che per regolarne l'uso, però, da questo punto di vista, non bastano motivazioni vaghe delle responsabilità o delle cause. Ho sentito un rischio anche di riferimenti generici, troppo generici, a proposito di quello che è accaduto di recente a Genova da ultimo, a burocrazie lente o a interventi giudiziari impropri. Bisogna essere molto circostanziati nel vedere dove ci sono stati dei comportamenti che hanno provocato danni. E bisogna allargare il discorso e far risalire l'impegno a un complessivo quadro di responsabilità per la tutela del nostro territorio, patrimonio forestale, patrimonio boschivo, patrimonio naturale in genere, perché questo, oltretutto, è il modo anche di salvaguardare la vita dei cittadini, di salvaguardare la normalità della vita urbana in fasi che sono anche molto rischiose - non possiamo non prenderne atto - dal punto di vista del cambiamento climatico. Ma anche di fronte al cambiamento climatico c'è la possibilità di attrezzarsi nel senso di rafforzare decisamente quello che già doveva essere fatto prima che iniziasse questa era ancora più impegnativa e di sfida per lo Stato, e per tutte le articolazioni che esso presenta nell'interesse della popolazione. Quindi molti complimenti per il vostro sforzo quotidiano, molti auguri per il vostro futuro, anche per un futuro rinnovato nelle forme organizzative e per un futuro che sia condiviso dalle amministrazioni locali e regionali, da tutte le amministrazioni pubbliche perché davvero è in gioco un elemento fondamentale della nostra ricchezza nazionale.

